

## **Comunità dell'Isolotto - Firenze, domenica 24 giugno 2012**

### **Tema: Carcere, giornata dell'ONU contro la tortura**

#### **riflessioni del gruppo: Paola, Adriana, Fiorella**

Anche la riflessione sull'attualità del tema che affrontiamo questa mattina può essere arricchita da testi del cammino antico verso scelte di regole e consapevolezze con cui l'umanità ha dovuto confrontarsi.

Le citazioni bibliche sono suggerite dal libro di...di cui leggeremo stralci

Seguono aforismi della cultura buddista pronunciati dall'attuale Dalai Lama che

ci permettono di confrontarci ed arricchirci dei contributi di una certa cultura orientale

**ESODO**

#### **Capitolo 23**

La giustizia. I doveri verso i nemici

Non spargerai false dicerie; non presterai mano al colpevole per essere testimone in favore di un'ingiustizia. <sup>2</sup> Non seguirai la maggioranza per agire male e non deporrai in processo per deviare verso la maggioranza, per falsare la giustizia.

Non favorirai nemmeno il debole nel suo processo.

Quando incontrerai il bue del tuo nemico o il suo asino dispersi, glieli dovrai ricondurre. <sup>5</sup> Quando vedrai l'asino del tuo nemico accasciarsi sotto il carico, non abbandonarlo a se stesso: mettilo con lui ad aiutarlo.

Non farai deviare il giudizio del povero, che si rivolge a te nel suo processo.

Ti terrai lontano da parola menzognera. Non far morire l'innocente e il giusto, perché io non assolvo il colpevole.

Non accetterai doni, perché il dono acceca chi ha gli occhi aperti e perverte anche le parole dei giusti.

Non opprimerai il forestiero: anche voi conoscete la vita del forestiero, perché siete stati forestieri nel paese d'Egitto.

Anno sabbatico e sabato

Per sei anni seminerai la tua terra e ne raccoglierai il prodotto, <sup>11</sup> ma nel settimo anno non la sfrutterai e la lascerai incolta: ne mangeranno gli indigenti del tuo popolo e ciò che lasceranno sarà divorato dalle bestie della campagna. Così farai per la tua vigna e per il tuo oliveto.

Per sei giorni farai i tuoi lavori, ma nel settimo giorno farai riposo, perché possano godere quiete il tuo bue e il tuo asino e possano respirare i figli della tua schiava e il forestiero.

Farete attenzione a quanto vi ho detto: non pronunciate il nome di altri dei; non si senta sulla tua bocca!

MATTEO

## Capitolo 5

Le beatitudini

Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo:

Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati gli afflitti, perché saranno consolati.

Beati i miti, perché erediteranno la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi.

## Aforismi di Tenzin Gyatso, XIV Dalai Lama

Nella realtà odierna l'unico modo di risolvere le divergenze è il dialogo ed il compromesso, la comprensione umana e l'umiltà. Dobbiamo capire che la pace vera nasce dalla comprensione reciproca, dal rispetto, dalla fiducia. I problemi della società umana dovrebbero essere risolti in modo umano, e la nonviolenza fornisce un approccio adeguato.

- Non parliamo di karma, ma semplicemente di responsabilità verso il mondo intero.
- La dichiarazione universale dei diritti dell'uomo si applica ai popoli di ogni paese, quale che sia il loro retaggio culturale, perché tutti gli esseri umani hanno una comune aspirazione alla libertà, all'uguaglianza e alla dignità. La democrazia e il rispetto dei diritti umani fondamentali sono importanti per gli africani e per gli asiatici come per gli europei e gli americani.
- Senza amore non potremmo sopravvivere. Gli esseri umani sono creature sociali e prendersi cura gli uni degli altri a vicenda è la base stessa della nostra vita.
- Credo che per affrontare la sfida del secolo venturo, gli esseri umani dovranno sviluppare un maggiore senso di responsabilità universale. Ciascuno di noi deve imparare a lavorare non solo per sé, per la sua famiglia o la sua nazione, ma a favore di tutta l'umanità.
- La compassione, l'altruismo, il buon cuore non sono unicamente nobili sentimenti di cui trae vantaggio il nostro prossimo. Sono stati mentali, condizioni mentali di cui beneficiamo anche noi stessi. Una persona altruista e compassionevole è in genere una donna o un uomo più felice, più sereno.
- Il semplice desiderio di aiutare tutti gli esseri viventi non basta per riuscirvi. Può anche trasformarsi in un'ossessione e servire soltanto ad aumentare le nostre inquietudini. Di conseguenza, l'altruismo deve associarsi alla saggezza.
- Poiché coabitiamo tutti lo stesso pianeta, dobbiamo imparare a vivere in armonia e in pace l'uno con l'altro e con la natura. Questo non è solo un sogno, ma una necessità. Dipendiamo gli uni dagli altri in così tanti modi che non possiamo vivere più a lungo in comunità isolate e ignorare ciò che accade fuori da queste comunità.
- Nonviolenza vuol dire dialogo: adoperare il nostro linguaggio, il linguaggio umano. Dialogo significa compromesso, rispetto dei diritti di ciascuno. La vera soluzione al conflitto e al disaccordo sta nello spirito di riconciliazione. Non esiste vincitore al cento per cento così

come non esiste perdente al cento per cento: c'è solo mezzo e mezzo. Questa è la via pratica, l'unica via.

- L'odio può essere il massimo impedimento allo sviluppo della compassione e della felicità. Se riusciste a imparare ad essere tolleranti e pazienti nei confronti dei vostri nemici, allora le cose si semplificherebbero assai: la compassione verso gli altri esseri comincerebbe a manifestarsi con naturalezza.

- *Finché non avrete quella la disciplina interiore che mantiene calma la mente, per quante comodità esteriori possiate avere, non riuscirete mai a sperimentare quel sentimento di gioia e di felicità che andate cercando. D'altro canto, se possederete questa qualità interiore di tranquillità mentale, un certo grado di stabilità interiore, potrete anche esser privi di molte delle comodità esteriori che considerate indispensabili per essere felici, ma riuscirete ugualmente vivere una vita gioiosa e serena.*

- Nella cornice della pratica buddista, riflettere sulla sofferenza ha un'enorme importanza, perché è comprendendo la natura della sofferenza che si matura una più ferma risoluzione a por termine a tutte le cause di sofferenza, e ai comportamenti come alle azioni insalutari che la incrementano, e ad aumentare l'entusiasmo necessario per intraprendere quelle azioni e comportamenti salutari che arrecano felicità e gioia.

- **È nell'interesse di tutti promuovere azioni che apportino felicità ed evitarne di apportatrici di sofferenza. E poiché i nostri interessi sono inestricabilmente interconnessi, si deve accettare l'etica come l'indispensabile interfaccia tra il proprio desiderio di essere felici e quello altrui.**

- **Il fatto di base è che l'umanità sopravvive grazie alla bontà, all'amore e alla compassione. Che gli esseri umani abbiano la capacità di sviluppare queste qualità è la loro vera benedizione.**

- **Il mondo d'oggi ci richiede di accettare l'unità dell'umanità. In passato, le comunità isolate potevano permettersi di considerarsi a vicenda come fondamentalmente separate. Alcune di esse sono potute persino esistere nel totale isolamento. Ma al giorno d'oggi, qualunque cosa accada in una regione finisce per interessare molte altre zone. Nel contesto dell'interdipendenza, l'interesse personale sta chiaramente nel considerare l'interesse degli altri.**

- Per un praticante la spiritualità, i nemici svolgono un ruolo cruciale. Per come la vedo io, la compassione è l'essenza della vita spirituale. E affinché diventiate abili nella pratica

dell'amore e della compassione, la pratica della pazienza e della tolleranza è indispensabile. Non c'è forza paragonabile alla pazienza, proprio come non c'è afflizione peggiore dell'odio.

**-Non è poi così importante credere in dio oppure no, non è poi così importante credere nel buddha oppure no: condurre una buona vita è importante.**

- Il vero amore non si basa sull'attaccamento, ma sull'altruismo. E la compassione sarà la vostra risposta umana alla sofferenza, finché vi saranno esseri che continuano a soffrire.

**- Indipendentemente dal credo professato, la cosa più importante è possedere una mente fredda e un cuore caldo.**

- Sviluppando più tolleranza e pazienza, sarà più facile che si sviluppi la vostra capacità d'essere compassionevoli e, quindi, altruisti.

26 GIUGNO 2012- GIORNATA CHE L'ONU DEDICA ALL'ELIMINAZIONE DELLA TORTURA

" Ricordiamo che il 26 giugno, giornata dedicata dall'Onu alle vittime della tortura, in varie carceri italiane sarà effettuato un giorno di sciopero della fame per denunciare che oggi in Italia quasi tutti i detenuti sono costretti a condizioni di inciviltà e di tortura. Ti chiediamo

di aderire a questa giornata, sia a livello individuale sia a livello di soggetto collettivo ( se fai parte di un'associazione, di un gruppo, etc.)

Per conoscere la piattaforma su cui i detenuti , i familiari e i volontari si mobileranno il 26 giugno, puoi richiederoci il testo completo. Grazie, Associazione Liberarsi, Firenze. "

---

26 GIUGNO 2012

Nella giornata che l'ONU dedica alla tortura nel mondo noi cittadini italiani facciamo uno sciopero della fame per denunciare la condizione di tortura a cui sono sottoposti quasi tutti i detenuti e le condizioni di inciviltà in cui sono costretti a vivere i reclusi.

- No al sovraffollamento che ha portato a varie condanne dell'Italia da parte della Corte Europea dei diritti dell'uomo;
- No all'ergastolo. In Italia sono 1500 i detenuti condannati a questa pena disumana. La maggior parte di loro hanno l'ergastolo ostativo e quindi dovranno morire in carcere;
- No alle sezioni a 41 bis, all'uso dell'isolamento 22 ore su 24 in una piccola cella e solo due ore per l'aria e la socializzazione con un altro detenuto (nelle aree riservate) e con altri tre nelle sezioni "normali", no ai colloqui di una sola ora mensile con i propri familiari e dietro vetro antiproiettile, no ad un'enorme serie di limitazioni che producono danni irreparabili di natura fisica e psichica;
- No alle troppe morti nelle carceri italiane;
- Sì alla chiusura definitiva degli ospedali psichiatrici giudiziari (per ora siamo circa a metà);
- Sì alla creazione di strutture fuori dalle carceri per i bambini e le loro madri condannate (per ora vi è solo l'esperienza positiva di Milano);
- Sì all'attuazione dell'art.27 della nostra Costituzione che dice che "le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione dl condannato". Ma le carceri dove si cerca di concretizzare queste affermazioni così importanti si contano sulle dita. E tutte le altre?
- Sì alle parole espresse sulle condizioni disumane nelle carceri dal nostro Presidente della Repubblica e dalle più alte autorità dello Stato. E quando dalle parole si passerà ai fatti?

Associazione Liberarsi